



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Giovedì

12 Agosto

2021

la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari*

Direttore *Maurizio Molinari*

Anno 46 - N° 190

Giovedì 12 agosto 2021

Vaccino libero ai ragazzi

Da lunedì eliminata la prenotazione per i minorenni. Figliuolo chiede alle Regioni una corsia preferenziale
L'obiettivo è mettere in sicurezza le scuole. Ancora polemiche sul Green Pass: primi scioperi in fabbrica

Da lunedì 16 agosto i ragazzi tra i 12 e i 18 anni si potranno vaccinare contro il Covid senza dover prenotare. Il commissario Figliuolo chiede per loro «una corsia preferenziale» in vista della ripresa della scuola a settembre.

I servizi ● da pagina 4 a pagina 8

Ristoratori e steward degli stadi s'allarga la protesta anti Green Pass

Le associazioni dei locali pubblici: "Non ci fa lavorare, meglio l'autocertificazione da trasmettere poi alle forze dell'ordine"
 Gli addetti alla sicurezza: "Controlleremo l'identità, non la carta verde". Nel weekend i controlli nelle zone della movida

di **Alessandra Ziniti**

ROMA – I clienti dei locali al chiuso – ammettono molti ristoratori – sembrano apprezzare e anzi richiedono rigore nel controllo per essere certi di trovarsi accanto persone con il minimo fattore di rischio. Ma i titolari di bar e ristoranti proprio non vogliono saperne, neanche di chiedere il Green Pass. E persino gli steward, che controllano biglietti e documenti allo stadio, adesso si rifiutano. I sindacati della scuola si dicono pronti alle barricate e in un'azienda di componenti elettronici di Torino è stato proclamato il primo sciopero per dire no all'obbligo di certificazione verde alla mensa.

«Un utilizzo corretto della certificazione verde nei ristoranti diventerà centrale a settembre-ottobre quando si mangerà di più al chiuso – sottolinea Fabio Ciciliano, del Cts – È necessario che i ristoratori facciano i controlli in maniera seria anche perché se davanti a un abuso palese o a una contraffazione evidente non si richiede una verifica dei documenti, si diventa responsabili e si può essere sanzionati». E per il weekend di ferragosto i prefetti stanno già allestendo i servizi di controllo a campione sui Green Pass soprattutto

nelle zone della movida e nelle località turistiche.

La circolare del Viminale che ha definito l'onere dei controlli per i titolari delle attività in cui è richiesto il pass non sembra aver placato le proteste nei confronti della certificazione verde, sia sul versante dei con-

trolli che su quello dell'utilizzo. Anzi, l'onda contraria sembra crescere sotto la spinta del malumore di diverse categorie. Su tutti i titolari di locali pubblici che, non contenti di essere stati esonerati dal compito di verificare che la persona che mostra il pass sia anche l'effettivo titolare,

tornano all'attacco riproponendo l'autocertificazione da parte del cliente, un foglio che i titolari dei locali ritirerebbero al momento di far accomodare il cliente al tavolo per poi trasmetterlo alle forze dell'ordine per una verifica a posteriori che, di fatto, spoglierebbe del tutto il ge-

store dall'onere di chiedere il pass e verificarne la legittimità con la app Verifica19. «Se dobbiamo mettere le persone a controllare i documenti come facciamo a lavorare? Può succedere che arrivino 50 persone insieme», ribadisce Maurizio Pasca, vicepresidente della Fipe. E due locali su tre, secondo Unimprese, bocciano il controllo del documento di identità associato al Green Pass.

La più sorprendente delle proteste è quella degli steward che – al contrario dei titolari delle attività – si dicono disponibili a intervenire solo per il controllo dei documenti di identità, come fanno già per verificare che chi entra negli stadi sia il reale titolare del biglietto. Ma al Green Pass non vogliono mettere mano. «La circolare del Viminale genera errate interpretazioni – dice Ferruccio Taroni, presidente dell'Associazione nazionale delegati alla sicurezza –. Stiamo suggerendo ai delegati della gestione degli eventi di usare persone diverse per il controllo del Green Pass. Noi interverremo solo nei casi in cui sarà necessario esibire il documento di identità. Gli steward sono già pochi per controllare i biglietti. Le società dovranno avvalersi di volontari, come uomini delle forze dell'ordine in pensione».



▲ **Il dilemma** Meglio pranzare all'esterno o dentro? L'indecisione dei clienti davanti a un ristorante di Torino

TINO ROMANO/ANSA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bollettino

6.968

I contagi

I nuovi casi di coronavirus con 230.039 tamponi. Il tasso di positività sale al 3% (+0,7)

31

I decessi

Stesso numero di vittime rispetto a martedì. Crescono i ricoveri: +15 nelle rianimazioni

Torino

I problemi maggiori con la App "Non riconosce le card estere"

A Torino, nelle vie del centro, vige la disciplina. Anche da Mc Donald's, in piazza Castello, si entra solo esibendo il Qr code. Poche le discussioni anche se i ristoratori registrano qualche problema con l'app che legge il codice. «Non funziona sempre bene, a volte non riconosce i pass dei turisti stranieri», raccontano al Caffé S'fashion, di piazza Carlo Alberto. «Mi è capitato che arrivassero due coppie - racconta Dora Contino, titolare di un ristorante in piazzetta

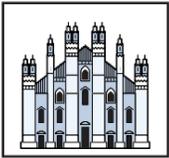


IV Marzo - solo i mariti risultavano in regola, ma era impossibile. Comunque li ho fatti sedere fuori». Poche le polemiche, tantissimi i clienti che, comunque, pass o non pass, preferiscono il dehors. - **carlotta rocci**

Milano

Pochi disagi, c'è chi si presenta anche con la carta d'identità

«Io ormai ho cambiato lavoro» dice con ironia Walter di Sorbillo. All'ingresso di una delle pizzerie più frequentate a un passo dal Duomo di Milano è lui a controllare che i clienti abbiano il Green Pass se vogliono sedersi al chiuso, e lo incrocia col documento. «La gente collabora» aggiunge. In tutti e sette i locali di corso Vittorio Emanuele e dintorni testati ieri a pranzo, i controlli del certificato verde sono ferrei e ben tollerati. «Mia figlia non ha ancora il pass e quindi niente, me lo aspettavo» riconosce la mamma senza batter ciglio. «Sanno già tutto quando arrivano e non c'è ritrosia, anche i tanti turisti» dice Orazio Pinto, direttore di A Santa Lucia sotto la Madonnina. - **ilaria carra**

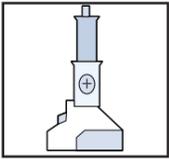


quindi niente, me lo aspettavo» riconosce la mamma senza batter ciglio. «Sanno già tutto quando arrivano e non c'è ritrosia, anche i tanti turisti» dice Orazio Pinto, direttore di A Santa Lucia sotto la Madonnina. - **ilaria carra**

Genova

La gente qui collabora "Lo esibiscono ed entrano"

I conti si faranno in autunno, quando la gente vorrà sedere all'interno di bar e ristoranti, ma per adesso anche in una città dal mugugno facile come Genova il Green Pass sembra aver accontentato clienti ed esercenti, con buona pace di chi temeva rischi per la privacy o attese davanti ai locali. In queste prime giornate le richieste sono state poche, ma i segnali sono positivi. «Sta andando benissimo e mi ha stupito la preparazione dei clienti - spiega il titolare di un ristorante in zona Acquario - gli stranieri entrano con il Qr code già aperto e gli italiani lo mostrano appena lo chiedi». - **fabrizio cerignale**

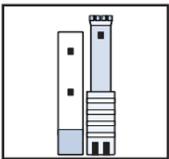


I conti si faranno in autunno, quando la gente vorrà sedere all'interno di bar e ristoranti, ma per adesso anche in una città dal mugugno facile come Genova il Green Pass sembra aver accontentato clienti ed esercenti, con buona pace di chi temeva rischi per la privacy o attese davanti ai locali. In queste prime giornate le richieste sono state poche, ma i segnali sono positivi. «Sta andando benissimo e mi ha stupito la preparazione dei clienti - spiega il titolare di un ristorante in zona Acquario - gli stranieri entrano con il Qr code già aperto e gli italiani lo mostrano appena lo chiedi». - **fabrizio cerignale**

Bologna

Qualche malinteso con i turisti "Certificati Usa indecifrabili"

A Bologna quasi nessuno chiede i documenti dopo aver controllato il Green Pass. Nelle vie del centro regna la confusione. «La nuova circolare è incomprensibile» lamenta Massimo Zucchini titolare di un pub. Francesco Mafaro chef di "Adesso pasta", ne fa anche una questione culturale: «Per un anglosassone l'esibizione dei documenti è un'invasione della privacy». C'è anche chi il Green Pass europeo non lo possiede. «Gli americani non lo hanno, presentano una serie di certificazioni che io non sono in grado di decifrare. Le prendo per buone, come prendo per buono il Green Pass» spiega Giovanni Tamburini della omonima storica Salsamentaria bolognese. - **valerio varesi**



A Bologna quasi nessuno chiede i documenti dopo aver controllato il Green Pass. Nelle vie del centro regna la confusione. «La nuova circolare è incomprensibile» lamenta Massimo Zucchini titolare di un pub. Francesco Mafaro chef di "Adesso pasta", ne fa anche una questione culturale: «Per un anglosassone l'esibizione dei documenti è un'invasione della privacy». C'è anche chi il Green Pass europeo non lo possiede. «Gli americani non lo hanno, presentano una serie di certificazioni che io non sono in grado di decifrare. Le prendo per buone, come prendo per buono il Green Pass» spiega Giovanni Tamburini della omonima storica Salsamentaria bolognese. - **valerio varesi**



I controlli
Un cliente mostra il pass prima di sedersi ai tavoli interni di un ristorante a Milano

MAURIZIO MAULE/FOTOGRAMMA

Le città

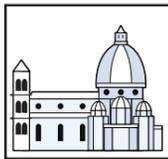
Ma i clienti arrivano già preparati "Qualcuno mostra anche i documenti"

Nei capoluoghi poche lamentele e grande collaborazione. Molti hanno preferito all'afa dei dehors i posti refrigerati interni. Anche le verifiche sono state veloci e discrete. Solo qualche intoppo con l'applicazione

Firenze

C'è imbarazzo a chiederlo "Lo facciamo a bassa voce"

«Niente Green Pass? Allora devo farvi sedere fuori». A Firenze il copione si ripete più o meno in tutti i ristoranti di Sant'Amrogio, zona di locali e di movida, all'ora di pranzo affollata di turisti. «Ce lo hanno chiesto praticamente ovunque - conferma una ragazza arrivata da Varese - Molti lo fanno sottovoce, come fosse una brutta parola...». Quasi sempre, i più svelti a mostrare i Qr code sono gli stranieri: «Forse nei loro paesi li hanno preparati per bene», ragiona un ristoratore. Qualche mugugno dei "controllori", però, non manca. E c'è anche chi, per fare più in fretta, decide di credere ai clienti sulla parola: «Ma sì, certo che abbiamo il Green Pass». - **andrea bulleri**

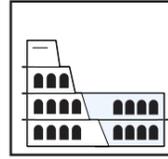


«Niente Green Pass? Allora devo farvi sedere fuori». A Firenze il copione si ripete più o meno in tutti i ristoranti di Sant'Amrogio, zona di locali e di movida, all'ora di pranzo affollata di turisti. «Ce lo hanno chiesto praticamente ovunque - conferma una ragazza arrivata da Varese - Molti lo fanno sottovoce, come fosse una brutta parola...». Quasi sempre, i più svelti a mostrare i Qr code sono gli stranieri: «Forse nei loro paesi li hanno preparati per bene», ragiona un ristoratore. Qualche mugugno dei "controllori", però, non manca. E c'è anche chi, per fare più in fretta, decide di credere ai clienti sulla parola: «Ma sì, certo che abbiamo il Green Pass». - **andrea bulleri**

Roma

C'è la corsa ai tavoli al chiuso "Almeno c'è l'aria condizionata"

Si fa presto a dire «basta stare fuori». Adesso nella torrida Roma di agosto mangiare in strada a pranzo può essere una prova di resistenza umana. Così aumentano i clienti che optano per l'aria condizionata, con Green Pass alla mano. Nel rione di Testaccio vige il rispetto delle regole. «Mi sembra un segno di civiltà - dice Laura Caratti, fiorentina, seduta al tavolo de Lo Scopetaro - mi hanno controllato anche il documento». Da Bucatino un avviso sulla vetrata informa che dentro si va solo con il Green Pass. «A due clienti che avevano solo il cartaceo - racconta il cameriere - ho fatto archiviare la foto al Qr code, così possono averlo sempre nel telefono». - **cecilia gentile**

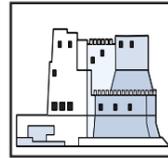


Si fa presto a dire «basta stare fuori». Adesso nella torrida Roma di agosto mangiare in strada a pranzo può essere una prova di resistenza umana. Così aumentano i clienti che optano per l'aria condizionata, con Green Pass alla mano. Nel rione di Testaccio vige il rispetto delle regole. «Mi sembra un segno di civiltà - dice Laura Caratti, fiorentina, seduta al tavolo de Lo Scopetaro - mi hanno controllato anche il documento». Da Bucatino un avviso sulla vetrata informa che dentro si va solo con il Green Pass. «A due clienti che avevano solo il cartaceo - racconta il cameriere - ho fatto archiviare la foto al Qr code, così possono averlo sempre nel telefono». - **cecilia gentile**

Napoli

Già 200 controlli e otto multe "Incassi calati fino al 35%"

Lamentano già perdite dal 20 al 35%, tamponate grazie all'aumento dei turisti. Ristoranti e bar fanno i conti con una settimana di Green Pass. Superate le difficoltà col Qr code grazie a un aggiornamento dell'app, soprattutto i titolari dei luoghi al chiuso cercano di salvare la stagione. «Siamo i più penalizzati, il governo elimini subito questa misura», dicono. Ogni tanto qualcuno al centro storico e Quartieri non chiede il pass. Ma si rischiano multe salate. Da venerdì 200 controlli della municipale in città e 8 multe. Massimo Di Porzio, presidente Fipe Confcommercio, è favorevole al Green Pass ma chiede «l'estensione ad alberghi e trasporti per renderlo efficace». - **anna laura de rosa**



Lamentano già perdite dal 20 al 35%, tamponate grazie all'aumento dei turisti. Ristoranti e bar fanno i conti con una settimana di Green Pass. Superate le difficoltà col Qr code grazie a un aggiornamento dell'app, soprattutto i titolari dei luoghi al chiuso cercano di salvare la stagione. «Siamo i più penalizzati, il governo elimini subito questa misura», dicono. Ogni tanto qualcuno al centro storico e Quartieri non chiede il pass. Ma si rischiano multe salate. Da venerdì 200 controlli della municipale in città e 8 multe. Massimo Di Porzio, presidente Fipe Confcommercio, è favorevole al Green Pass ma chiede «l'estensione ad alberghi e trasporti per renderlo efficace». - **anna laura de rosa**

Bari

Gli anziani si presentano con il Qr code plastificato

Bari si è svuotata nella settimana di Ferragosto e nei locali della movida c'è spazio per tutti, non c'è ressa. Ma è il caldo a fare la differenza: «Senza il Green Pass niente aria condizionata - sintetizza il gestore di una pizzeria di Poggiorefranco - ma pochi protestano». Qualche difficoltà viene segnalata dai clienti sul corretto funzionamento dell'app che verifica i certificati: «Non va sempre allo stesso modo, i responsi sono contrastanti». Altri disagi riguardano gli anziani poco propensi agli screenshot e a immortalare il Qr code con lo smartphone. «Alcuni per ovviare hanno stampato e plastificato il Green Pass» racconta Alessandro Cioce, titolare del Matiti Brown. - **daniele leuzzi**



Bari si è svuotata nella settimana di Ferragosto e nei locali della movida c'è spazio per tutti, non c'è ressa. Ma è il caldo a fare la differenza: «Senza il Green Pass niente aria condizionata - sintetizza il gestore di una pizzeria di Poggiorefranco - ma pochi protestano». Qualche difficoltà viene segnalata dai clienti sul corretto funzionamento dell'app che verifica i certificati: «Non va sempre allo stesso modo, i responsi sono contrastanti». Altri disagi riguardano gli anziani poco propensi agli screenshot e a immortalare il Qr code con lo smartphone. «Alcuni per ovviare hanno stampato e plastificato il Green Pass» racconta Alessandro Cioce, titolare del Matiti Brown. - **daniele leuzzi**

Palermo

Chi è senza, si accomoda fuori "Con il caldo non è il massimo"

Nella maggior parte dei bar e dei ristoranti del centro di Palermo il personale chiede di mostrare il Green Pass ai clienti che vogliono accomodarsi all'interno. È raro, però, che scatti anche il controllo dei documenti. «Già chiedere di mostrare il proprio cellulare in alcuni casi può essere imbarazzante, non se ne parla proprio di procedere anche con il controllo dei documenti. Su questo punto non c'è chiarezza», dicono i titolari. Quasi tutti i clienti arrivano con il Qr code sul cellulare o con una copia cartacea in tasca. «Sta diventando una routine», dice il cameriere di un bar. Chi non ce l'ha sceglie un tavolo all'aperto, nonostante il caldo record di questi giorni. - **claudia brunetto**



Nella maggior parte dei bar e dei ristoranti del centro di Palermo il personale chiede di mostrare il Green Pass ai clienti che vogliono accomodarsi all'interno. È raro, però, che scatti anche il controllo dei documenti. «Già chiedere di mostrare il proprio cellulare in alcuni casi può essere imbarazzante, non se ne parla proprio di procedere anche con il controllo dei documenti. Su questo punto non c'è chiarezza», dicono i titolari. Quasi tutti i clienti arrivano con il Qr code sul cellulare o con una copia cartacea in tasca. «Sta diventando una routine», dice il cameriere di un bar. Chi non ce l'ha sceglie un tavolo all'aperto, nonostante il caldo record di questi giorni. - **claudia brunetto**

DOPO FERRAGOSTO PRIORITÀ AGLI UNDER 18: NIENTE PRENOTAZIONE

Negli hub i minorenni salteranno la fila

“Il vaccino serve anche per fare sport”

di **Michele Bocci**

L'operazione ragazzini parte da lunedì 16 agosto e prevede, per arrivare con le più alte coperture possibili al settembre della ripresa della scuola, e delle attività sportive, l'accesso diretto alla vaccinazione per chi ha tra i 12 e i 18 anni. Le dosi ci sono. Quindi le Regioni devono organizzare un sistema di offerta semplice per le famiglie, senza prenotazione. Poi, è probabile che qualcuno preferisca fissare un appuntamento e magari anche di recarsi nello studio del pediatra o del medico di famiglia.

Nella lettera che ha inviato a tutte le Regioni nei giorni scorsi, il commissario straordinario per l'emergenza, generale Francesco Figliuolo, spiega strategia e motivazioni. I ragazzi tra i 12 e i 18 anni sono stati gli ultimi ad essere coinvolti nella campagna vaccinale. Prima di tutto perché l'autorizzazione all'uso tra i 12 e i 15 anni è arrivata dopo quella per gli adulti, cioè a fine maggio. E poi perché inizialmente la campagna ha privilegiato i fragili, per età e patologia. Oggi i ragazzi fino ai 19 anni che hanno fatto la prima dose sono 1 milione e 975mila, cioè il 43% del totale. Il dato scende al 23% se si considerano i cicli conclusi anche con il richiamo.

L'idea degli esperti della struttura commissariale è di arrivare alla riapertura delle scuole di metà settembre con circa il 60% degli studenti over 12 coperti. Si tratta di un obiettivo alla portata delle Regioni, visti i numeri attuali. Permetterebbe di ridurre molto la circolazione del virus, anche se non sarebbe comunque in grado di interromperla. Tra l'altro, bisogna ricordare che al momento sotto i 12



▲ **Il generale**
Francesco Figliuolo, commissario per l'emergenza Covid

Coperture

Le due fasce di età

12-19

Con una dose il 43%

Il generale Figliuolo punta sulla vaccinazione dei più giovani, in vista della riapertura delle scuole. Per ora nemmeno la metà di loro, in tutto 4,5 milioni, ha fatto la prima somministrazione. Si conta però di arrivare al 60% di copertura

20-29

Con una dose il 68%

Nella classe di età superiore le coperture iniziano ad essere alte. Probabilmente ha giocato il desiderio di avere il Green Pass da parte di chi vuole viaggiare. In questo caso i giovani completamente immunizzati sono il 47%

anni i vaccini non si possono fare e, quindi, una bella fetta della popolazione scolastica non sarà comunque protetta. «Abbiamo bisogno di un vaccino sicuro, efficace. Abbiamo bisogno di uno scudo con cui difendere anche i nostri bambini da questo terribile virus», hanno detto ieri dalla Sip, la Società italiana di pediatria, ricordando che ci sono casi gravi, anche se molto più rari, anche tra i più piccoli.

Nella sua lettera alle Regioni, Fi-

gliuolo specifica: «Al fine di dare ulteriore impulso alla vaccinazione dei più giovani, ovvero della popolazione afferente alla fascia di età 12-18 anni, in previsione della riapertura delle scuole e anche dell'avvio della prossima stagione sportiva, a far data dal prossimo 16 agosto, vogliamo codeste Regioni predisporre corsie preferenziali per l'ammissione alle somministrazioni dei cittadini afferenti alla citata fascia di età, anche senza preventiva prenotazione».

Il commissario ricorda che uno dei risvolti della vaccinazione tra i giovani è anche la ripresa delle attività sportive, per la quale è necessario avere alte coperture anche di chi «opera negli impianti e presso associazioni sportive o finalizzate al benessere». Il Lazio ha già organizzato alcuni open day di vaccinazione per i più giovani. Il presidente del Veneto, Luca Zaia, ha detto che la sua Regione è pronta a partire da subito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ La somministrazione del vaccino a un ragazzo in un ambulatorio della Asl di Roma

ALESSANDRO SERRANO/AGF

La Puglia sta riuscendo a contenere la ripresa dell'epidemia grazie allo sprint dei vaccini. E adesso arriva anche il drive-in a Japigia

La quarta ondata covid sta portando a una crescita dei casi in tutta Italia, unita però a una pressione meno preoccupante sulle strutture ospedaliere. E in questo aspetto la Puglia ha delle caratteristiche del tutto particolari. Secondo l'ultimo studio pubblicato dall'Associazione italiana di epidemiologia (aggiornato all'11 agosto) nella nostra regione il tasso di incidenza settimanale più alto si registra nei soggetti di età 19-24 (81 casi su 100mila, con un incremento del 15 per cento rispetto alla settimana precedente). Il più basso invece nella fascia 70-89 anni. Potrebbero essere i primi effetti di una campagna vaccinale spinta, con risultati più che soddisfacenti a livello nazionale.

Il caso Bari

Per avere un quadro più corretto dell'andamento della curva epidemica è bene valutare le cifre su un lasso temporale settimanale e riportarle alla popolazione residente nei singoli territori. In Italia il valore è di circa 72 casi in 7 giorni ogni 100mila abitanti, mentre la Puglia - aggiornando i contatori ai dati dell'11 agosto - è poco sopra i 46. I picchi si registrano in provincia di Lecce (58,86) e nel Brindisino (55,81), oltre all'anomalo valore della Bat schizzato addirittura a 101,6. Ma la vera sorpresa viene dal territorio, insieme al Tarantino, con i valori più bassi. Da tempo la provincia di Bari registra un'incidenza settimanale tra le più basse a livello regionale: attualmente è a circa 27,80, tra i più bassi in Italia. Sotto quota 30, infatti, ci sono solo 15 province su 107. Un dato che colpisce ancora di più se confrontato con quanto accadeva tra fine marzo e inizio aprile, quando la terza ondata decideva con maggiore pressione: mentre l'incidenza regionale oscillava tra 290 e 320, Bari raggiunse picchi di 406 (18-24 marzo) e Taranto addirittura 432 (28 marzo-3 aprile).

Le cifre Asl

«Il dato del nostro territorio è interessante soprattutto in questa fase di libera circolazione, al di là delle restrizioni del Green Pass. Ci sono aspetti che potremo valutare solo più avanti, ma la campagna vaccinale sta sicuramente contribuendo». Secondo il direttore generale Asl Bari, Antonio Sanguedolce, lo stato di avanzamento delle somministrazioni di vaccini nella provincia consente di stare piuttosto tranquilli. «La copertura è molto avanzata - spiega - a Bari città ad aver avuto almeno una dose è l'82 per cento della popolazione vaccina-



L'emergenza covid

Bari, è quasi immunità 7 su 10 con seconda dose i contagi sono più bassi

di Gianvito Rutigliano



▲ Direttore generale Antonio Sanguedolce

bile, mentre la provincia raggiunge l'81. La seconda dose è stata ricevuta dal 70 per cento dei cittadini. È un dato importante che è stato costantemente sopra i risultati anche delle regioni del Nord e siamo appena alla prima decade di agosto. Non possiamo ancora azzardare certezze sul collegamento con l'incidenza, ma potrebbe essere una spiegazione di que-

sto impatto abbastanza contenuto. Abbiamo corso molto, anche con giornate da 15mila vaccinazioni nei periodi più pieni, grazie a una grande disponibilità della popolazione e all'apertura di 23 hub in provincia». I numeri per chi ha più di 40 anni sono considerevoli: il 90 per cento ha ricevuto almeno una dose, l'80 ha completato il ciclo. «Abbiamo ancora de-

◀ **Verso il via**

L'area adiacente al Palasport di Japigia, verso il Polivalente, sarà utilizzata per la campagna di vaccinazione nelle auto

cine di migliaia di prenotazioni per il mese di agosto che faranno salire le percentuali. - continua Sanguedolce - A fine mese potremo capire chi manca ancora, tra no vax e chi magari ancora è indeciso. Vogliamo convincerli e pensiamo a servizi a sportello dopo il 20 agosto per recuperarli». Gli accordi che hanno portato all'accesso libero senza prenotazione per la popolazione universitaria serviranno per arrivare pronti all'apertura dell'anno accademico del 15 settembre. «E anche tra i giovanissimi, tra i 12 e i 18 anni, siamo già al 56 per cento con la prima dose, ben prima dell'apertura della campagna in vista della riapertura delle scuole».

Da Palazzo di città

«I dati relativi all'incidenza dei contagi oggi e soprattutto della copertura vaccinale della popolazione nel nostro territorio, sono certamente incoraggianti ma non devono in nessun modo farci abbassare la guardia». Cauti ottimismo arriva anche dal sindaco di Bari e della Città metropolitana, Antonio Decaro. «Nei prossimi giorni si concentreranno certamente ancora occasioni di festa e giornate di vacanza con la possibilità di assembramenti anche nella nostra città e nei comuni dell'area metropolitana di Bari, in questo periodo meta di migliaia di turisti. - rimarca il primo cittadino Per questo è importante continuare a richiamare l'attenzione di tutti sulle minime regole di prevenzione e soprattutto non smettere di informare e lavorare sulla campagna vaccinale». Pazienza e attenzione sono ancora le parole d'ordine: «Abbiamo un traguardo molto importante davanti a noi, la ripresa della scuola in presenza, che merita tutto il nostro impegno e ancora qualche sacrificio. La strada imboccata può davvero essere quella giusta ma non dobbiamo ignorare in nessun modo i campanelli d'allarme che suonano intorno a noi». E proprio per la prosecuzione della campagna vaccinale e per l'attività di screening la giunta barese ha deciso di destinare l'area di parcheggio di scambio del quartiere di Japigia, nei pressi del Polivalente, come postazione di drive through. La richiesta di un'area adatta alla somministrazione di tamponi direttamente in auto era stata avanzata proprio dalla Asl Bari. Nelle prossime settimane, in uno spazio di 4.300 metri quadri, verrà allestita la postazione che sarà a disposizione fino al 31 ottobre, salvo proroghe.

◀ RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bollettino

L'incidenza sopra 2%

306

I positivi

Sono stati registrati 306 casi su 13.585 test con una incidenza del 2,2%. I nuovi positivi sono 78 in provincia di Bari, 71 nel Leccese, 65 nella provincia Bat, 40 nel Brindisino, 28 nel Foggiano, 14 nel Tarantino, 5 residenti fuori regione e 5 casi di residenza non nota.

2

I decessi

Due le vittime. Sono 3.759 i casi attualmente positivi. Il totale dei casi è di 258.522.

Protezione civile

Afa record, da oggi temperature in calo

Il picco ieri è stato toccato nel Tarantino con 39 gradi, ma "a partire da domani le temperature subiranno una progressiva diminuzione" in Puglia. E' quanto riporta la Protezione civile regionale sulla propria pagina facebook: "Un promontorio di matrice nord-africana — spiega — disteso sul Mediterraneo centro-occidentale, tende a regredire gradualmente verso ovest. Le temperature, ancora da elevate a molto elevate, a partire da giovedì subiranno una progressiva diminuzione".

La lettera di Figliuolo alle Regioni Vaccini agli hub per i ragazzi senza prenotare

Da lunedì la “corsia” per la fascia 12-18 anni
Rischio ingorgo con i 36mila in lista d’attesa

Da lunedì prossimo accesso libero agli hub senza prenotazione per i giovani di età compresa tra 12 e 18 anni che vogliono vaccinarsi. La nuova strategia per le dosi ai ragazzi, annunciata nei giorni scorsi dal commissario Figliuolo, è stata formalizzata ieri con una lettera inviata alle Regioni. In Puglia sono già 36mila gli under 18 prenotati per la somministrazione, mentre il 21.5% dei ragazzi ha completato il ciclo vaccinale e il 44.7% ha ricevuto la prima dose anti-Covid ed è in attesa di richiamo. Il rischio è che la “corsia preferenziale aperta” dopo Ferragosto possa creare confusione. Intanto, si accelera anche sulle somministrazioni in farmacia.

Colaci a pag. 5

Vax-night: il racconto

Pioggia di dosi
nella notte
di San Lorenzo
Il desiderio?
«La normalità»

Sammali a pag.10



Vaccini, priorità ai giovani Da lunedì gli under 18 negli hub senza prenotare

► Ieri la lettera di Figliuolo alle Regioni Già in lista 36mila ragazzi tra 12 e 18 anni
Oggi cabina di regia con le Asl pugliesi Presto le somministrazioni nelle farmacie

Paola COLACI

Dal prossimo lunedì 16 agosto accesso libero agli hub senza prenotazione per i giovani di età compresa tra 12 e 18 anni. La nuova strategia per vaccinare i ragazzi era stata annunciata nei giorni scorsi dal commissario per l'emergenza Francesco Paolo Figliuolo e nella giornata di ieri è stata formalizzata attraverso una lettera inviata alle Regioni. Una comunicazione con la quale la struttura commissariale chiede ai governatori di "predisporre corsie preferenziali per l'ammissione alle somministrazioni dei cittadini" che rientrano in questa fascia d'età. Per i più giovani ci sarà, quindi, la possibilità di ricevere le dosi del vaccino anti-Covid "anche senza preventiva prenotazione". Ma nella lettera Figliuolo chiarisce anche le motivazioni per le quali si chiede di favorire la vaccinazione dei ragazzi, ovvero "per dare ulteriore impulso alla vaccinazione dei più giovani e della popolazione nella fascia di età 12-18 anni, in previsione della riapertura delle scuole e anche dell'avvio della prossima stagione sportiva".

Missiva recapitata anche alla Puglia che conta già su un elenco di 36mila under 18 prenotati e in attesa di somministrazione. Non basta. A fronte di una platea complessiva di 321.188 giovani di età compresa tra 12 e 19 anni, se il 21,5% dei ragazzi ha completato il ciclo vaccinale il 44,7% (143.582 ragazzi) ha ricevuto solo la prima dose anti-Covid ed è in attesa di richiamo. Ecco perché la "corsia preferenziale aperta" prevista da Figliuolo già dopo Ferragosto ora rischia di mandare in tilt la macchina delle somministrazioni negli hub pugliesi. Meccanismo tarato sulle 35mila somministrazioni complessive ogni giorno tra prime dosi e richiami per tutte le fasce di età. E nella giornata di oggi il direttore del Dipartimento regionale di Prevenzione della Salute Vito Montanaro ha previsto la convocazione della cabina di regia con le Asl pugliesi proprio per pianificare una strategia anti-caos negli hub e individuare tempi e modalità di gestione delle nuove indicazioni dettate dalla struttura commissariale. «La cabina di regia con le Asl è convocata per domani (oggi, ndr) alle 10 - ha annunciato Montanaro nel pomeriggio di ieri - Sarà necessario, infatti, valutare e pianificare con attenzione tempi e modalità di intervento utili a rispettare le indicazioni ricevute dalla struttura commissariale. Ma al centro del confronto ci sarà anche l'ipotesi di confermare o meno la previsione del

**Montanaro:
«Ora valutiamo
tempi e modalità
per scongiurare
affollamenti e
disagi negli hub»**

LE FORNITURE DI VACCINI IN PUGLIA

	10 - ago	12 - ago	15 - ago	18 - ago	24 - ago	25 - ago	31 - ago	01 - set	Totale dosi in arrivo
■ Bari-IRCCS Oncologico									
■ Bari-Di Venere	11.300	40.950	18.700	69.030	23.200	72.540	23.200	40.950	299.870
■ Brindisi	3.600	12.870	5.900	21.060	7.300	23.400	7.300	12.870	94.300
■ Lecce	7.200	25.740	11.900	43.290	14.700	46.800	14.700	26.910	191.240
■ Taranto	5.200	18.720	8.600	31.590	10.600	33.930	10.600	18.720	137.960
■ Foggia	5.600	19.890	9.200	33.930	11.400	36.270	11.400	21.060	148.750
■ BT	3.500	12.870	5.900	21.060	7.200	22.230	7.200	12.870	92.830
TOTALI	36.400	131.040	60.200	219.960	74.400	235.170	74.400	133.380	964.950

23 agosto quale data di avvio della campagna vaccinale dedicata agli studenti pugliesi. Al momento in fascia 12-18 anni abbiamo già 36mila prenotati, i quali dal 16 agosto in base alle indicazioni del generale Figliuolo avranno diritto alla vac-

cinazione a sportello. È necessario, dunque, pianificare tutti questi aspetti nel dettaglio per scongiurare il rischio di affollamenti negli hub o eventuali disagi di altra natura».

Ma proprio in virtù della nuova rotta tracciata dal gene-

rale Figliuolo alla campagna vaccinale, dal Dipartimento della Salute non si esclude l'ipotesi di accelerare i tempi di avvio delle somministrazioni anche nelle farmacie pugliesi. E un passo avanti significativo in questa direzione è stato già

compiuto nei giorni scorsi. La Giunta regionale ha, infatti, approvato il disciplinare che prevede, appunto, la vaccinazione anti-Covid anche nelle farmacie pugliesi. «E non è escluso che alla luce delle nuove indicazioni della struttura commis-

sariale per la vaccinazione dei più giovani - chiarisce ancora Montanaro - si possa puntare proprio sul coinvolgimento fattivo dei farmacisti pugliesi. Si vedrà».

Un dato, tuttavia, è certo. A partire da oggi e sino al primo settembre, in Puglia arriveranno 928.550 vaccini. Un incremento rispetto alle previsioni di fine luglio dettato soprattutto dall'aumento delle consegne da parte di Pfizer:

anziché 131mila dosi, il 18 agosto saranno distribuite in Puglia 219.960. E il 25 agosto arriveranno altre 235.170 dosi. A conti fatti sino alla fine del mese saranno disponibili negli hub 192mila dosi in più rispetto alle previsioni, circa il 15% del totale. Ma già ieri sono state consegnate a 133mila dosi di Pfizer. E sale così a circa 268mila sieri la disponibilità. Sono 5.045.058 le dosi somministrate in Puglia, dato aggiornato alle 17, il 96,3% di quelle ricevute dalla struttura commissariale nazionale per l'emergenza, cioè 5.238.471. E sempre ieri la copertura vaccinale con prima dose della popolazione over 12 residente nella sola provincia di Bari ha raggiunto quota 81%.



Vito Montanaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Superato il tetto di 5 milioni di somministrazioni ieri consegnate 133mila dosi di medicinale Pfizer

Green pass, controlli nella movida «Certificato falso? Multa al cliente»

Green pass, avanti tutti con i controlli. Forze dell'ordine e vigili urbani pronti agli accertamenti in ristoranti, bar o locali nelle zone della movida e nelle città delle vacanze. Dopo le indicazioni del Viminale, che ha esortato alla massima attenzione sulle verifiche per la certificazione verde, le Polizie municipali di Bari, Lecce, Brindisi, Taranto e degli altri capoluoghi di provincia sono già al lavoro per stilare un piano dei controlli. Pianificazioni degli interventi anche al mare e nelle principali località turistiche. A Gallipoli e Ostuni, innanzitutto, dove nonostante la carenza di vigili urbani, i comandanti della Municipale hanno annunciato che si farà il possibile per ottemperare alle indicazioni ministeriali. Ma i primi Comitati provinciali per la sicurezza potrebbero riunirsi già nelle prossime ore. Precauzioni che arrivano anche in vista del weekend di Ferragosto.

Del resto, la circolare del Viminale firmata dal prefetto Bruno Frattasi, ha fornito alcune precisazioni sulla fase dei controlli del certificato verde, che i cittadini devono esibire per accedere a una serie di luoghi. I controlli, chiarisce la circolare, ci saranno appunto in città, nei luoghi della movida. Riguardo all'applicazione del "passaporto verde" la linea a Palazzo Chigi non cambia: bisogna far rispettare le misure che sono state adottate per evitare una risalita dei contagi che metta a rischio la ripresa delle attività in autunno.

COME AVERE IL GREEN PASS

Ci sono 4 modi per via digitale e uno per chi non vuole usare il web

Sul sito www.dgc.gov.it	Tramite tessera sanitaria + numero identificativo (AUTHCODE) inviato via sms o email al recapito comunicato quando si è fatto il vaccino o test negativo o guarigione
Tramite Spid o Carta d'Identità elettronica	oppure
Attraverso il Fascicolo Sanitario Elettronico	Accesso nei modi previsti in ogni Regione (a volte serve lo Spid, a volte no)
App "Immunì" (quella antiCovid)	Nella sezione "EU digital COVID certificate" con dati tessera sanitaria
App "Io" (quella del cashback)	Il QR code viene mostrato a video e salvato nello smartphone o tablet
App "Io" (quella del cashback)	Non serve alcuna richiesta: gli utenti ricevono una notifica sul loro dispositivo mobile quando c'è una certificazione che li riguarda
Medici e pediatri di base/farmacisti	Basta presentare la tessera sanitaria (codice fiscale)
	La certificazione con il QR CODE viene stampata e consegnata in formato cartaceo

Precisazioni del Ministero dell'Interno che hanno rassicurato i ristoratori: gli esercenti saranno tenuti (oltre al pass) a chiedere il documento di identità solo in caso di incongruenze. La verifica dell'identità della persona "ha natura discrezionale ed è rivolta a garantire il legittimo possesso della certificazione medesima. Tale verifica si renderà comunque necessaria nei casi di abuso o elusione delle norme, come, ad esempio, quando appaia manifesta l'incongruenza con i dati anagrafici contenuti nella certificazione" si legge nella circolare. Verifica che "dovrà in ogni caso essere svolta con modalità che tutelino anche la riservatezza della persona nei

Il bollettino

Covid, 306 casi e 2 morti E 22 in terapia intensiva

Sono 306 i nuovi contagi da Covid in Puglia e si registrano altri due morti. Ieri sono stati effettuati 13.585 tamponi. Nella regione i pazienti ricoverati nei reparti di terapia intensiva sono 22, quelli in area non critica sono 123. Questi i nuovi casi per provincia: Bari 78, Lecce 71, Bat 65, Brindisi 40, Foggia 28, Taranto 14. Cinque casi si riferiscono a residenti fuori regione e per altri 5 la provincia è in definizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

confronti di terzi". Il Viminale precisa poi che "l'avventore è tenuto all'esibizione del documento di identità, ancorché il verificatore richiedente non rientri nella categoria dei pubblici ufficiali".

Nel caso in cui il Green pass fosse contraffatto oppure venisse accertata "la non corrispondenza fra il possessore della certificazione verde e l'interessato della medesima", si sottolinea nella circolare la sanzione si applica solo all'avventore, "laddove non siano riscontrabili palesi responsabilità a carico dell'esercente". Le sanzioni vanno dai 400 ai mille euro, sia per i clienti che per i gestori (nel caso ci fosse una responsabilità). E chi possiede un locale e viola l'obbligo di controllo per almeno tre volte in tre giorni diversi, potrebbe andare incontro alla chiusura, da 1 a 10 giorni, dell'attività.

Ma il rischio di certificazioni fasulle resta molto alto e secondo gli esperti, su Telegram attualmente sono attivi 2.500 gruppi che vendono certificazioni fasulle e il seguito dei gruppi è aumentato del 566%: alcuni contano una media di 100.000 follower ciascuno e in altri casi si superano addirittura i 450.000 seguaci e - tra i Paesi coinvolti nella domanda di Qr taroccati - anche l'Italia compare tra i venditori sul darknet e solo qualche giorno fa la Polizia che ha sequestrato 32 canali del servizio di messaggistica istantanea.

P.Col.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zoom

Ristoranti, bar e locali: ecco dove esibire il pass

1 Dal 6 agosto il pass serve per l'accesso a ristoranti e bar, spettacoli aperti al pubblico, eventi e competizioni sportive, ma anche per entrare in musei, piscine, palestre e allo stadio.

Certificazione con vaccino test negativo o guarigione

2 Il pass viene rilasciato in caso di vaccino. Spetta anche quando si sia risultati negativi a un test o anche in caso di guarigione dal virus nei sei mesi precedenti.

Le nuove indicazioni del Ministero dell'Interno

3 Il Viminale ha chiarito che a verificare il pass con carta di identità siano le forze dell'ordine. Ma anche gli esercenti solo in caso di palesi violazioni.

Controlli da Bari a Lecce E riflettori sulle marine

4 Forze dell'ordine e vigili urbani pronti agli accertamenti nelle movida e nelle città di vacanze da Bari a Lecce ma anche a Gallipoli e Ostuni e nelle altre marine.

Taranto



Caldo, anziani a dura prova Servizi per aiutarli in estate

► Sempre più soli e spaventati: l'Auser fornisce numeri utili anche per il sostegno psicologico ► Filo d'argento è il telefono amico per la terza età Si possono richiedere a domicilio spesa e farmaci

Tutti messi a dura prova dal caldo degli ultimi giorni. Ma gli anziani, insieme ai malati, sono la fascia più a rischio. Malori e disidratazione sono all'ordine del giorno soprattutto quando sono costretti a uscire per la spesa o per le incombenze quotidiane. In prima linea per aiutarli c'è l'associazione Auser con una serie d'iniziative. Come il servizio di telefonia sociale legato al Filo d'Argento Auser ed il suo numero verde totalmente gratuito. È definito giustamente "il telefono amico degli anziani", perché dal contatto telefonico si apre la relazione con l'altro, l'ascolto e l'intervento di sostegno.

Con una semplice telefonata

**Per l'assistenza
si può contattare
lo 099-4777600
tutti i giorni
dell'anno
mattina e sera**



Anziani in città: in alto il lungomare di Taranto

gratuita al Numero Verde Nazionale del Filo d'Argento 800-995988 o numero dell'Auser Taranto 099.4777600, gli anziani possono trovare una risposta concreta ai loro bisogni. Il servizio è attivo tutti i giorni della settimana, per tutto l'anno, dalle 9 alle 12 e dalle 16:30 alle 20.

È la cosiddetta "assistenza

leggera". Si può richiedere la consegna della spesa, dei pasti o dei farmaci a casa, compagnia domiciliare, servizi di "trasporto protetto" verso centri socio-sanitari per visite o terapie, nonché avere informazioni sui servizi attivi nel proprio territorio.

«Siamo nel pieno dell'estate "tarantina" con le tradizionali

temperature torride e i tassi di umidità che spingono i più ad abbandonare la città in cerca di refrigerio. Così gli anziani rimangono soli in una città che si svuota, senza neanche poter contare nemmeno sulla rete solidale costituita dai rapporti di "buon vicinato". È un problema che si ripresenta ogni

estate, ma che con la pandemia, nell'indifferenza dei più, si è aggravato ulteriormente», spiegano dall'associazione jonica.

La presidente dell'Auser Taranto, Lina Arpaia, lancia l'allarme spiegando che «la pandemia ha aumentato significativamente il senso di insicurezza degli anziani soli: se prima temevano principalmente che estranei li derubassero a casa o in strada, oggi, bombardati per tutta la giornata da notizie negative sul Covid-19, anche se vaccinati hanno paura ad uscire ed essere contagiati. In pratica, essendo aumentata la loro diffidenza verso il mondo esterno, tendono a rinchiusersi tra le quattro mura di casa dove si sentono al sicuro».

Anche per questo Auser Taranto ha organizzato, nell'ambito del progetto "Anziani e futuro", uno sportello di sostegno psicologico: l'anziano telefona all'Auser Taranto (099/477760) e verrà richiamato da una psicologa che fornirà gratuitamente un aiuto per affrontare meglio il disagio della solitudine che, come detto, in estate tende ad aumentare.

Lo sportello psicologico si affianca alle tradizionali attività dell'Auser Taranto, anche queste in continua crescita, per la consegna a domicilio della spesa o di farmaci, nonché per l'accompagnamento "protetto" ad ambulatori per visite mediche.

È la diretta conseguenza della cosiddetta "fuga di giovani cervelli" verso altre città, con tante persone che nella terza età non possono contare sulla vicinanza delle famiglie dei figli costretti ad emigrare altrove per cercare lavoro.

«Molti anziani - ha commentato Lina Arpaia - vengono indirizzati verso Auser dall'Assessorato comunale ai Servizi Sociali con cui, grazie alla sensibilità dell'Amministrazione Melucci, in particolare dell'assessore al ramo Gabriella Ficocelli, si è realizzata negli ultimi anni una proficua collaborazione. L'auspicio è che tale rapporto, come espressamente previsto dalla Riforma del Terzo settore, in futuro si sviluppi ulteriormente anche con attività congiunte di progettazione e programmazione».

Il Comune ha coordinato l'attività delle Associazioni tra le quali anche l'Auser, per aiutare i tarantini più fragili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel Tarantino la temperatura più alta di Puglia Protezione civile: «Calo graduale già da oggi»

Taranto ieri è stata la provincia di Puglia più calda con stabili temperature intorno ai 39 gradi. Il picco è stato raggiunto e da oggi «le temperature subiranno una progressiva diminuzione». È quanto riporta la Protezione civile regionale sulla propria pagina facebook «Un promontorio di matrice nord-africana - spiega - disteso sul Mediterraneo centro-occidentale, tende a regredire gradualmente verso ovest consentendo il transito in quota di un flusso di correnti nord-occidentali e determinando, per la giornata di oggi, tempo stabile e perlopiù soleggiato su tutta la nostra regione. Le temperature, ancora da elevate a molto elevate, a partire da domani (oggi per chi

legge) subiranno una progressiva diminuzione».

«Lucifero» però non abbandonerà facilmente Taranto. «E' un'ondata di caldo africano da record quella che nelle ultime 48 ore sta interessando le nostre regioni meridionali» - conferma il meteorologo di 3bmeteo.com Manuel Mazzoleni che spiega come nel pomeriggio di ieri si siano registrati ben 48.8°C nella provincia di Siracusa. Se il dato verrà validato, dopo le opportune analisi, potrà diventare il valore più alto registrato sul

Taranto è stata la provincia che ha toccato ieri le temperature più alte in Puglia secondo la protezione civile regionale



continente europeo, battendo il precedente record di 48°C misurato ad Atene il 10 luglio 1977, superando addirittura il record non ufficiale di 48.5°C fatto segnare da una stazione non ufficiale a Catenanuova nell'agosto 1999».

«Se al Sud il caldo si attenuerà leggermente nel corso dei prossimi giorni, al Centro Nord si raggiungerà, invece, l'apice del caldo - avverte Mazzoleni di 3bmeteo.com - "Nel corso del fine settimana i termometri si spingeranno sin verso i 36/38°C sulle pianu-

re del Nordovest, 38/40°C tra Emilia Romagna e basso Veneto, con afa in ulteriore aumento nelle ore serali.

«Sulle regioni centrali il picco della canicola si avrà tra 13 e 15 agosto in Toscana, Umbria e Lazio, tra 14 e 16 agosto su Marche e Abruzzo; attesi picchi sino a 40/42°C su ternano e Valle del Tevere».

Il rovente anticiclone potrebbe gradualmente sgonfiarsi nel corso della prossima settimana, stante la discesa di correnti più fresche dal Nord Europa, che potrebbe portare un calo delle temperature, specie al Nord e sui versanti adriatici, nonché locali rovesci o temporali», concludono da 3bmeteo.com.

Per il Sud c'è ancora da aspettare.

I nuovi dati di ieri

Registrato il nuovo record di accessi per il caldo nelle strutture ospedaliere

Nuovo record di accessi di pazienti al pronto soccorso pugliesi, sempre più in affanno nonostante l'ordinanza firmata in emergenza dal presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, per potenziare il numero di medici. Ieri, secondo il monitoraggio svolto dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas), si sono rivolti al pronto soccorso 3.271 persone, di cui solamente il 4,77% per sospetti casi Covid. Superato, quindi, anche il numero di accessi dello scorso 3 agosto, 3.134, che ha

convinto Emiliano a firmare l'ordinanza che autorizza i direttori di Asl e ospedali a reclutare anche i medici di medicina generale e quelli in pensione per la gestione dei codici bianchi e verdi. Le organizzazioni sindacali dei medici di Puglia intanto hanno detto «no» al potenziamento del pronto soccorso attraverso il reclutamento di medici di medicina generale. «Nel corso del Comitato permanente regionale della Medicina generale - spiega Donato Monopoli, segretario della Fimmg Puglia - Fimmg e

tutte le organizzazioni sindacali della medicina generale hanno giudicato inapplicabile l'ordinanza del 6 agosto scorso con cui il presidente Emiliano impone il coinvolgimento dei medici di medicina generale nei pronto soccorso». Il provvedimento è stato adottato venerdì scorso dal governatore per far fronte all'enorme afflusso di pazienti nei pronto soccorso. Ieri si è registrato un nuovo record di accessi in tutti gli ospedali pugliesi che dispongono di pronto soccorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I giovani
e il covid

Notte di San Lorenzo, notte di vaccini Il desiderio? «Uscire dalla pandemia»

Il racconto della "vax-night" al centro Porte dello Jonio: 1302 somministrazioni fino all'1 di notte

Nicola SAMMALI

Notte di San Lorenzo, notte di vaccini nei drive through del centro commerciale Porte dello Jonio di Taranto. Notte di stelle cadenti e di desideri espressi. Uno su tutti: «Vogliamo uscire da questo lungo incubo, vogliamo tornare a sorridere e vivere senza mascherina, senza paura».

Dalle 19 del 10 agosto alle 00:55 di ieri, quando anche l'ultima prenotazione in lista ha ricevuto come le altre la prima dose di Pfizer, sono state 1.302 le persone vaccinate in appena sei ore (oltre duecento ogni sessanta minuti). Merito di una macchina organizzativa calibrata alla perfezione, e grazie al lavoro incessante (cominciato già nel primo pomeriggio) di 65 operatori, tra cui 10 medici, 19 infermieri, 14 operatori socio-sanitari e 14 amministrativi (impegnati col data entry), coordinati dal dottor Gianrocco Rossi. È lui a muoversi tra le 13 postazioni in linea allestite nell'area parcheggio illuminata a giorno, per controllare che le operazioni procedano senza intoppi. Ogni postazione conta un medico (alcuni si spostano anche sulle altre vicine), un infermiere e un operatore socio-sanitario. C'è anche il supporto del 118, in caso di emergenze (che non si sono verificate). Nella piccola area allestita sul piazzale si diluiscono le dosi da somministra-



La notte dei vaccini al centro commerciale "Porte dello Jonio" è stata un successo. In foto (dello Studio Ingenito) alcuni momenti della serata. Qui il dottor Gianrocco Rossi

re. L'atmosfera, nonostante il caldo che dà un po' di tregua soltanto a tarda sera, è frizzante (a pochi passi dall'hub, sul palco allestito per l'evento "Un concerto sotto le stelle", si esibiscono alcuni artisti locali): c'è un gran da farsi, la collaborazione è massima, ciascuno è parte di un ingranaggio ben collaudato. Si può leggere negli occhi la gioia mista a stanchezza per la vax night, ma soprattutto nel vedere un afflusso così massiccio e costante, prevalentemente di giovani. Un segnale positivo, dovuto probabilmente all'effetto green pass oltre che a una maggiore presa di coscienza: per piegare il Covid la vaccinazione è l'unica arma a disposizione. Le auto sono incolonnate dall'ingresso sul lato della Taranto-San Giorgio Ionico (dall'altro lato accadevano invece le auto dei clienti del centro commerciale, rimasto aperto fino alle 23, per evitare caos e promiscuità): po-

chi minuti d'attesa, gli addetti smistano gli accessi alle postazioni, consegnando i moduli per il consenso da compilare per tempo. Una volta arrivati in corrispondenza della postazione viene raccolta la documentazione e controllata perché sia in ordine. Trattandosi della prima inoculazione, il medico approfondisce con eventuali domande. Poi arriva il momento della vaccinazione, sempre restando in auto, magari climatizzata per l'occasione. Una puntura ed è fatta. Qualche minuto d'attesa, parcheggiati poco più in là, e infine la consegna del certificato. «Questo è un modello vincente, voglio ringraziare davvero tutti», afferma il coordinatore Rossi, circondato dal suo staff. Poi via, la notte è ancora lunga. «Questa iniziativa mi è piaciuta, perché può aiutare tante persone a vaccinarsi», racconta Silvana, mentre attendeva di essere vaccinata sotto le stelle. «Sono stati tutti molto efficienti, l'organizzazione è perfetta», spiega Sara, che si è appena vaccinata. «Non mi sono neppure accorto che mi hanno infilato l'ago», racconta sorridendo Giancarlo, che aggiunge: «Ero un po' scettico ma mi sono dovuto ricredere. Invito tutti a vaccinarsi, altrimenti non ne usciamo». Luana, infine, non ha dubbi: «Una serata stellare. Mi fa tanto piacere vedere tanta gente vaccinarsi, è un bene. Speriamo che questo vaccino



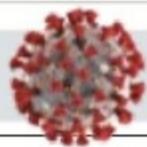
Dall'alto Luana e Sara, due delle ragazze vaccinate l'altro ieri sera

possa farci tornare alla vita normale. Un immenso grazie agli operatori socio-sanitari, per tutto il lavoro che hanno fatto in questi mesi. La mia mamma lavora al reparto Covid del Moscati e ha passato periodi davvero difficili, per tutta la disperazione che ha visto. Grazie anche a chi si sta vaccinando».

Soddisfatto anche il direttore generale dell'Asl di Taranto, Stefano Rossi: «Una notte di San Lorenzo speciale per Taranto e la lotta al Covid. Allietata dalla musica e dalla frutta fresca offerta da Coldiretti Taranto e Campagna Amica. Utilizzare il drive through si è dimostrato ancora una volta una scelta vincente. Abbiamo sfruttato le ore meno calde e la popolazione ha risposto con grande partecipazione riempiendo tutti gli slot disponibili. Nella provincia di Taranto il 76% della popolazione over 12 è già vaccinata con almeno una dose, superando così la media nazionale di qualche punto percentuale. La campagna vaccinale prosegue con grande successo. Dall'inizio sono state somministrate, in totale, oltre 701 mila dosi di vaccino. Hanno completato il ciclo vaccinale oltre 332mila cittadini, pari a più del 65% della popolazione vaccinabile, ovvero con età superiore ai 12 anni». Con questi numeri, forse, è più vicino il realizzarsi dei desideri. Senza più paura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo piano



La nuova fase

L'EPIDEMIA

La Regione cambia i piani dopo la lettera di Figliuolo
Il commissario: giovani negli hub anche senza prenotazione

Vaccinazione agli under 18: si pensa a fasce orarie riservate

di Lucia del Vecchio

BARI Vaccini ai giovani dai 12 ai 18 anni anche senza prenotazione dal 16 agosto prossimo. Obiettivo: accelerare la copertura vaccinale anti Covid in questa fascia di età «in previsione della riapertura delle scuole e anche dell'avvio della prossima stagione sportiva». La lettera inviata alle Regioni dal commissario straordinario per l'emergenza sanitaria, Francesco Paolo Figliuolo, scombina i piani anche della Puglia. L'assessore regionale alla sanità, Pier Luigi Lopalco aveva mostrato perplessità sulla riorganizzazione in corsa della campagna, anche in

I turni

Si punta a prevedere turni che non si sovrappongano agli appuntamenti fissati

ragione della annunciata partenza dal 23 agosto della chiamata attiva agli studenti attraverso le scuole di appartenenza, con sessioni vaccinali dedicate. In ogni caso, la Regione Puglia prenderà una decisione «domani (oggi per chi legge ndr) nella cabina di regia», fa sapere l'assessore. L'idea potrebbe essere quella di studiare in tutte le Asl pugliesi un sistema di fasce orarie per le vaccinazioni dei 12/18enni senza prenotazione che non si sovrappongano alle somministrazioni già previste su appuntamento.

Ad oggi l'81% della popolazione nella Asl di Bari, dai 12 anni in su, ha ricevuto almeno una dose di vaccino, mentre il 69% ha completato il ciclo. Alte le percentuali di copertura per fasce di età con almeno una dose di vaccino: 54% (12 - 19 anni), 70% (20 - 29, come pure fra i 30 - 39), 79% (40 - 49), 87% (50 - 59), 92% (60 -



Una studentessa ha appena ricevuto la dose di vaccino. La Regione sta studiando fasce orarie dedicate agli under 18, in modo che si presentino agli hub senza appuntamento

69), 96% (70 - 79), 94% over 80. La Puglia ha superato i 5 milioni di somministrazioni.

Intanto il rapporto Agenas rileva un incremento del tasso di occupazione dei posti letto da parte di pazienti Covid nelle terapie intensive pugliesi, salito dal 3 al 4%, in 24 ore, comunque al di sotto della soglia del 10% stabilita dal Ministero. Quella del 4% è anche la percentuale di posti letto occupati da pazienti Covid nei reparti di Malattie infettive e Pneumologia, con una incidenza stabile rispetto al giorno precedente. Ad oggi sono 3.759 i Covid positivi in Puglia. Sono 123 i pazienti ricoverati in area non critica e 22, invece, nelle terapie intensive. La maggior parte non sono vaccinati neanche con una dose. Ieri il bollettino regionale ha registrato 306 nuovi casi su poco più di 13.500 test, di cui 78 nel Barese e 71 in provincia di Lecce, seguita

dalla Bat con 65 contagi.

A preoccupare il numero elevato di accessi al pronto soccorso pugliesi, vista la carenza di medici dell'emergenza-urgenza, per cui il presidente Michele Emiliano aveva disposto il 6 agosto scorso, con una ordinanza, la possibilità per Asl e ospedali di reclutare i medici di medicina generale e i dirigenti sanitari in pensione per la gestione di codici verdi e bianchi.

Gli accessi rilevati dall'Agenas martedì scorso rilevano un nuovo record di accessi con 3.271 persone che si sono rivolte al servizio di emergenza, di cui solamente il 4,77%

Pronto soccorso

Boom di accessi al Pronto soccorso ma non per il sospetto di contagio da Covid

per sospetti casi Covid.

Ma i medici di base non ci stanno. Già nei giorni scorsi l'intersindacale medici e la Fimmg avevano alzato le barricate e taciato la Regione di «improvvisazione organizzativa».

Ieri, nel corso del Comitato permanente regionale della Medicina generale, Fimmg e tutte le organizzazioni sindacali di categoria hanno giudicato «inapplicabile l'ordinanza del 6 agosto scorso con cui il presidente Emiliano impone il coinvolgimento dei medici di medicina generale nei pronto soccorso. In modo analogo - prosegue la nota del Comitato - i componenti dell'Ufficio di segreteria della medicina generale hanno ritenuto le misure di potenziamento della rete emergenziale avanzate dall'ordinanza non attuabili né adeguate a risolvere la situazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lopalco
La decisione sulle iniezioni agli studenti sarà presa oggi dalla cabina di regia

Figliuolo: dal 16 agosto dosi ai ragazzi senza prenotare

La lettera alle Regioni. Lo scrive il Commissario per accelerare la campagna nella fascia tra 12-18 anni in vista del ritorno a scuola. Aumentano terapie intensive e ricoveri

Sara Monaci

MILANO

Via libera al vaccino (con Pfizer o Moderna) senza prenotazione per i ragazzi tra i 12 e i 18 anni. Lo ha deciso il Commissario per l'emergenza sanitaria Francesco Figliuolo, che ha scritto alle Regioni una lettera per garantire una corsia preferenziale per un milione e 600mila ragazzi che non hanno fatto neanche una dose ma che presto dovranno tornare a scuola in presenza. «Sono certa che le Regioni risponderanno positivamente - dice il ministro degli Affari Regionali Mariastella Gelmini - l'avvio in presenza dell'anno scolastico è un obiettivo primario».

Due elementi hanno dato la spinta a questa decisione. Prima di tutto da lunedì prossimo e fino alla fine del mese arriveranno 10 milioni di dosi, 3 in più di quelle previste. Poi ci sono, invece, le difficoltà che si stanno incontrando nel vaccinare i "ritardatari" della fascia più a rischio, quella dai cinquant'anni in su. Uno zoccolo duro formato da no vax ma anche da centinaia di migliaia di persone che, per paura, o perché vivono in posti isolati, o perché non hanno dimestichezza con le prenotazioni online non si sono ancora presentati. In quasi un mese



Commissario. Il Generale Francesco Paolo Figliuolo spinge sulla campagna vaccinale

ne sono stati recuperati solo 550mila (nel report del 16 luglio erano 4 milioni 985mila quelli che non avevano fatto neanche la prima dose; in quello del 7 agosto sono 4 milioni e 426mila).

Spingere sui giovani consentirà di avvicinarsi sempre più all'obiettivo dell'80% della popolazione over 12, vale a dire 43 milioni di italiani. Ne mancano 8, visto che sono 35 milioni gli immunizzati.

Nella lettera ai governatori, il generale Figliuolo afferma che la

campagna «si sta sviluppando nei termini pianificati che vedono il progressivo raggiungimento degli obiettivi previsti per l'immunizzazione delle classi prioritarie, dei cittadini maggiormente vulnerabili e fragili».

Vaccinare gli under 18 è importante anche per un altro motivo: far ripartire senza restrizioni la scuola, e a seguire tutto lo sport di base. «Somministrare le dosi ai giovanissimi - scrive il Commissario - avrà risvolti positivi anche per incentivare la ripresa in sicurezza sia delle attività sportive sia di quelle finalizzate a garantire il maggiore benessere psicofisico per i più giovani».

Per quanto riguarda intanto l'andamento del virus, si può dire che in Italia si è creata una situazione di stallo, con un picco di 7mila casi ieri. I dati del ministero della Salute indicano che i casi positivi sono aumentati da 5.636 a 6.968, rilevati con 230.039 test, fra molecolari e antigenici rapidi, contro i 241.766 del giorno precedente. Il tasso di positività sale perciò dal 2,3% al 3%.

Sono anche in crescita i posti di terapia intensiva occupati da pazienti Covid: ieri erano 337, 15 più del giorno prima, con 40 nuovi ingressi giornalieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I pediatri: vaccinare anche i più piccoli

Lotta al Covid

Staiano (Società italiana pediatria): partire a settembre con la fascia tra 5 e 11 anni

MILANO

In accordo con la American academy of pediatrics, la Società italiana di pediatria «avverte l'esigenza di beneficiare di uno specifico intervento di prevenzione vaccinale Covid-19 per l'età pediatrica». Lo dice ufficialmente l'associazione dei medici dei bambini e lo spiega ancora meglio la sua presidente Annamaria Staiano: «Se finora si era ritenuto che fosse necessaria per i bambini una sperimentazione aggiuntiva fino a 6 mesi rispetto a quanto avvenuto per le fasce di popolazione adulta, oggi rite-

niamo che 2 mesi di sperimentazione del vaccino siano sufficienti anche per la fascia di età compresa tra i 5 e gli 11 anni. Ora il virus sta circolando tra i più giovani - spiega Staiano - e nella valutazione di rischi benefici abbiamo visto che è necessario estendere la vaccinazione anche ai bambini, sia per evitare che il virus circoli, creando nuove varianti, sia per la protezione personale».

I dati più significativi a disposizione dei pediatri sono relativi ai decessi tra i più giovani e ai rischi che corrono i soggetti più fragili. In Italia ci sono stati 14 decessi tra 0 e 9 anni di età e 30 decessi tra gli 0 e i 19 anni. Negli Stati Uniti sono stati 350.

Nel nostro paese inoltre ci sono 10 milioni di bambini e uno su 10 è mediamente un soggetto fragile. La variante Delta potrebbe quindi essere più pericolosa per loro. «Eviteremmo, con la vaccinazione tra i 5 e gli 11 anni di età, di trovarci di fronte a casi gravi. È necessario intervenire con l'inizio dell'anno

scolastico», aggiunge Staiano. Si ritiene che il vaccino più idoneo sia Moderna. Alla proposta dei pediatri replica invece direttore dell'ospedale Spallanzani di Roma Francesco Vaia. «Sono assolutamente contrario, per due motivi: nei bambini è statisticamente irrilevante non solo il contagio ma anche la malattia e la bilancia rischi-benefici penderebbe tutta dalla parte del rischio».

Questo l'appello che intanto arriva dai pediatri americani, a supporto della necessità di estendere la vaccinazione tra i 5 e gli 11 anni. «La variante Delta dilaga e mette sempre più in pericolo la salute dei bambini, che occupano ormai il 19% del bollettino settimanale americano. Da inizio pandemia, 350 bambini sono morti a causa del Covid-19. Non si può più attendere - concludono gli americani - va accelerata l'autorizzazione del vaccino anche per i più piccoli».

— S.Mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contrario Vaia (Spallanzani): «Nei bambini virus irrilevante, ci sarebbero più rischi che benefici»